

Verso l'elezione dei consigli di quartiere

# Un'occasione per la città

Il 28 E IL 29 Novembre si voterà nella nostra città per la istituzione dei consigli di quartiere. Si realizza in questo modo uno degli impegni fondamentali del programma della Giunta eletta dal voto del 19 giugno.

Dieci anni sono trascorsi da quel disastro che fu per Firenze l'alluvione. Tutti chi con stupore, chi con curiosità sottolinearono le grandi capacità della città, di compiere uno sforzo collettivo per risollevarsi, per rendere possibile una lenta ma sicura ripresa delle attività produttive, per salvaguardare il suo patrimonio artistico, per un nuovo avvio della vita civile.

Tutto ciò fu possibile per l'impegno individuale di centinaia di giovani, donne, di semplici cittadini, per l'attività opera dei partiti, delle associazioni democratiche, delle categorie produttive. Non era questo un fatto estraneo per una città in cui il tessuto democratico, le tradizioni antifasciste, la presenza di un forte ed unitario movimento dei lavoratori, sono sempre stati un tratto caratteristico della vita politica e culturale.

Da tale occasione di confronto, di sforzo comune in cui confluirono orientamenti politici e tradizioni culturali, nasce la consapevolezza della necessità di rendere stabile questo rapporto con la città, contribuendo assieme al Comune, alla soluzione non certo facile dei problemi più cruciali riguardanti lo sviluppo produttivo, culturale, l'assetto urbanistico.

## Dal 28 ottobre le liste per i quartieri

L'assessore al decentramento, Giorgio Morales, ha reso noto che contrariamente a quanto presupponeva precedentemente, su disposizioni impartite dal ministero dell'Interno servizio elettorale, e ferma restando la pubblicazione delle manifesti elettorali per il giorno 14 ottobre, la presentazione delle liste dei candidati e dei relativi allegati deve essere effettuata dal 30, giorno del 25, giorno antecedente la data della votazione (29 ottobre-3 novembre).

La presentazione può avvenire solamente durante il normale orario d'ufficio, e solo un giorno, solamente fino alle ore 12.

Gli assessori comunali Marino Bianco (Urbanistica) e Sergio Sozzi (Lavori Pubblici) hanno partecipato, a Roma, ai lavori preparatori dei maggiori Comuni e Province italiane con la Commissione lavori pubblici della Camera dei deputati.

L'incontro aveva lo scopo di una verifica della situazione operativa e finanziaria nella quale si trovano le amministrazioni locali rispetto ai programmi di edilizia pubblica e residenziale sovvenzionata e convenzionata. E ciò in vista delle riforme legislative annunciate nel settore.

Sono stati formulati rinvii circa i progetti di legge sulla disciplina edilizia e sull'equo canone. In particolare, Bianco e Sozzi hanno posto l'accento sulla necessità di adeguare gli strumenti e finanziari che consentono (per quanto riguarda l'edilizia economica e popolare) il problema generale degli insediamenti produttivi o di puntare decisamente e concretamente sul recupero ed il riuso del patrimonio edilizio esistente e non solo su nuove costruzioni.

Infine, gli assessori del Comune di Firenze hanno fatto presente gli ostacoli frapposti dagli Istituti di credito per la concessione dei mutui alle cooperative ed alle imprese assegnatarie delle aree nei piani di edilizia popolare in favore delle leggi 186 e 492 dello scorso anno, con le gravi conseguenze anche in ordine all'assegnazione ed ai costi di realizzazione di programmi.

Su tale urgente questione è stato sollecitato l'intervento sia governativo che dei parlamentari della Commissione lavori pubblici.

L'astronauta sovietico Vasili Lazarev è stato ricevuto in Palazzo Vecchio, a nome dell'Amministrazione, dall'assessore dottor Massimo Papini.

Il colonnello Lazarev, che nel 1975 si trovava in Italia per partecipare alla settimana della cultura sovietica in corso di svolgimento in Sardegna.

Una occasione e una proposta questa che si è saldamente ad istanze di rinnovamento, di partecipazione al governo e alle scelte fondamentali di Firenze, avanzate dal movimento delle nuove generazioni, dei lavoratori, della popolazione tutta.

Questa esigenza è stata disattesa e contrastata per lungo tempo, da chi puntava invece ad un restringimento della vita democratica, ad un impoverimento della dialettica politica e culturale.

La DC porta grande responsabilità in questa direzione. Essa ha contrastato nel passato la stessa possibilità di realizzazione concreta di questi strumenti di partecipazione popolare, pur incalzata in Consiglio Comunale dal nostro partito e dalle altre forze politiche.

Ma tale battaglia — di cui le forze democratiche sono state protagoniste, non è stata a Firenze ma in altre, grandi e piccole città — ha contribuito alla crescita di consapevolezza della importanza che le questioni dell'organizzazione della vita democratica e del rinnovamento dello Stato, dello sviluppo delle autonomie locali, assumono in tutto il paese, come garanzia per avviare quel processo di partecipazione delle forze vive della società, a quel risanamento, a quella ripresa produttiva che è compito urgente di questi mesi. La stessa legge nazionale sul decentramento è il frutto di questi processi. Oggi dopo il voto del 15 giugno è stato possibile andare a realizzare un progetto di un degli impegni programmatici, più significativi presi all'atto di formazione della giunta.

L'elaborazione del regolamento e la suddivisione della città in circoscrizioni, l'indicazione della data per lo svolgimento dell'attività elettorale, l'attribuzione di poteri e di attribuzioni date ai consigli di quartiere, la stessa elezione diretta rendono realisticamente possibile la realizzazione di una forma di partecipazione democratica molto più vicina all'approvazione della legge nazionale.

I consigli di quartiere quindi potranno pur se attraverso fasi successive operare concretamente per avviare un processo di trasformazione della città in tutti i suoi aspetti, assieme al Comune e contribuendo con esso ad una ristrutturazione dei molteplici aspetti del suo funzionamento, cominciando dalle questioni riguardanti l'organizzazione dei servizi.

Sappiamo come in questa fase le possibilità concrete dei Comuni e degli enti locali, di operare per una trasformazione della città per uno sviluppo delle sue attività produttive, per una ristrutturazione dello sviluppo urbanistico, segnato profondamente dal disordine di questi anni, sono anche estremamente limitate e contrattate dalla pesante situazione della finanza pubblica, in cui si notano già sintomi positivi e realizzazioni concrete.

La stessa possibilità di rispondere in maniera crescente alla domanda di servizi sociali, alle esigenze più urgenti delle popolazioni, è in discussione, assieme al funzionamento della struttura del Comune.

Sarà questo uno dei temi essenziali su cui chiameremo al confronto la città consentendo uno sforzo comune per garantire già da oggi efficienza e razionalità agli atti amministrativi, assieme alla concreta possibilità di creare condizioni favorevoli per una soluzione di tali problemi sul piano nazionale. Sono i temi recentemente discussi nel congresso dell'ANCI a Viareggio.

Affronteremo questa campagna elettorale consapevole della necessità di incontrare e discutere con la popolazione le categorie produttive le forze sociali, i problemi ancora aperti, per correggere ritardi e limiti della nostra iniziativa, per scongiurare ogni tentativo alla contropartita e allo scontro politico. Tutto ciò potrà aiutare nello sforzo comune della città necessario in questo momento per una soluzione dei suoi problemi, a partire dall'impostazione dei più rilevanti atti amministrativi di palazzo Vecchio, per costruire occasioni reali di unità con le altre forze politiche.

Questi sono i criteri con cui andremo alla formazione delle liste e dei programmi, dopo una lunga discussione nel partito già aperta da un attivo cittadino.

Questo sforzo, non mette in discussione l'autonomia finanziaria di ogni partito, le sue tradizioni culturali, i suoi legami con la società, anzi avvicina il terreno del confronto, esalta il pluralismo e lo stesso sviluppo.

Stefano Bassi

## La manifestazione per il 40° delle brigate internazionali in Spagna

Sono iniziate ieri pomeriggio le manifestazioni per la celebrazione del 40. anniversario delle Brigate internazionali. Nella nostra città sono giunte delegazioni di ventisei paesi formate dai combattenti della guerra di Spagna. Sono presenti il compagno Luigi Longo e numerosi dirigenti del movimento antifascisti.

La manifestazione conclusiva si svolgerà questa mattina in Palazzo Vecchio. Alle delegazioni delle Brigate Internazionali, nel Salone dei Cinquecento, porteranno il saluto il sindaco Elio Gabbuggiani, il presidente della Provincia, Franco Ravà, il presidente della Giunta regionale Lello Lagorio, il rappresentante della Federazione regionale delle associazioni dell'Antifascismo e della Resistenza, Guido Belli. Interverranno anche rappresentanti esteri e della delegazione spagnola. Al termine si formerà un corteo che si recherà in piazza dell'Unità Italiana.



Roasio, Alberti, Vidali e Longo al tavolo della presidenza

# Combattenti contro il fascismo di nuovo a fianco dopo 40 anni

L'incontro al palazzo dei Congressi aperto da un saluto del compagno Luigi Longo - Un messaggio del presidente del consiglio della municipalità di New York - Telegrammi di saluto di Berlinguer, Nenni, Zaccagnini, Andreotti e Lama



L'incontro a Sesto Fiorentino con la delegazione internazionale combattenti di Spagna

## A San Donnino

# Pensionata si getta sotto il treno Pisa-Firenze

Aveva 77 anni — Inutili le grida del capo stazione e di alcuni viaggiatori — Due ore per dare un nome al corpo straziato della donna

Una donna si è gettata ieri pomeriggio sotto il treno Pisa-Firenze alla stazione di San Donnino. La vittima si chiamava Leonarda La Rosa Sabatino, 77 anni residente a Brozzi. Il raccapricciante incidente è avvenuto poco prima delle 17 quando il treno Pisa Firenze contrassegnato con il numero 8157 è transitato dalla stazione di San Donnino. Il capo stazione ed alcuni viaggiatori che stavano attendendo un altro convoglio sotto la pensilina hanno visto la donna incamminarsi sui binari mentre stava sopraggiungendo il treno. A niente sono valse le grida del capostazione e dei viaggiatori. Leonarda La Rosa ha continuato come in trance a camminare. Il macchinista accortosi di quanto stava accadendo ha azionato la «rapida» ma l'urto è stato inevitabile. Il treno ha trascinato sotto le ruote il corpo della donna maciullandolo. Sono occorse alcune decine di metri prima che il convoglio potesse arrestarsi. Il corpo della vittima era stato straziato. Il suo riconoscimento è stato molto difficile. Solo dopo due ore alcuni agenti della Polizia agli ordini del marescialli Di Matteo e Vincenzo sono riusciti a recuperare un frammento di un libretto di pensione intestato alla donna. Con questo è stato possibile dare un nome alla vittima. I treni sulla linea Pisa Firenze sono rimasti bloccati per circa 100 minuti. Sono per ora oscuri i motivi che hanno spinto la donna a questo infortunio.

## Riunione in Provincia per le strade imprunetane

L'assessore ai Lavori pubblici dell'Amministrazione provinciale, Renato Dini, si è incontrato con una delegazione del Comune di Impruneta per discutere della sistemazione delle strade provinciali che uniscono Firenze all'Impruneta (le due «IMPRUNETANE»).

La delegazione era composta dal sindaco Nardini Valerio, dall'assessore ai Lavori Pubblici Angelo Fossati, dal presidente e dal vice presidente del Consiglio di frazione di Bagnolo, Giordano Benini e Stefano Olmi e dal dirigente del C.A.P. Giovanni Basagni.

La delegazione del Comune di Impruneta ha fatto presente all'assessore provinciale la pericolosità delle due strade e l'alto numero degli incidenti che vi si verificano. L'assessore Dini ha assicurato un sollecito intervento dell'Amministrazione. L'assessore ha inoltre reso noto che l'Amministrazione provinciale ha già predisposto i necessari progetti e che i primi lavori che saranno compiuti, saranno la pavimentazione di via Impruneta per Bagnolo, il raddrizzamento di alcune curve particolarmente pericolose e la sistemazione di alcuni muri pericolanti che si trovano in località «Panciolino».

In un clima di entusiasmo combattenti di tutto il mondo che 40 anni fa hanno lottato a fianco in difesa della Repubblica di Spagna si sono ritrovati ieri pomeriggio al Palazzo dei Congressi. La manifestazione, prevista nella Sala Verde, è stata trasferita nell'auditorium, dato l'alto numero di partecipanti. Nella sala, tappezzata di bandiere e gonfioni delle brigate internazionali, erano presenti anche numerosi combattenti toscani della guerra di liberazione, fra i quali i compagni Bordini e Saccenti, dirigenti del Partito, fra i quali i compagni Pieralli, Pasquini e Ventura.

Un lungo e caloroso applauso ha salutato l'ingresso nella sala del compagno Luigi Longo (Galio) ispettore generale delle Brigate Internazionali, il quale, prendendo la parola, ha ricordato che la manifestazione, prevista ancora in Spagna per il 40. anniversario della fondazione delle Brigate Internazionali.

«Desidero unirmi a Lei nei salutarî, lieti di sapere che la vostra gloriosa città, tanto importante per lo sviluppo dell'arte, della cultura e della civiltà, offre la sua ospitalità a questi veterani, la cui vita è espressione delle nostre speranze più alte».

Sempre nella mattinata di ieri alcune delegazioni sono state ricevute nel Palazzo della Provincia.

Numerose le manifestazioni che si sono svolte nei giorni scorsi. Con grande entusiasmo hanno partecipato a centinaia combattenti, partigiani e giovani democratici giovedì sera a Campi Bisenzio, l'altra sera a Castelfiorentino, a San Giovanni Valdarno, a Sesto Fiorentino, all'Antella, a Certaldo, a Empoli, a Colle Val d'Elsa e al Madonnone. Nella giornata di ieri alcune delegazioni di combattenti si sono incontrate con i democratici e gli antifascisti di oltrarno e con i compagni della Casa del mutilato in piazza Brunelleschi. Altre delegazioni sono partite in serata per Livorno, Viareggio, Siena e Prato; altre infine hanno partecipato alle manifestazioni di Rifredi, Ve Nove, Scandicci, Lastra a Signa e Borgo S. Lorenzo.

Oggi pomeriggio alcune delegazioni si recheranno a Pisa, Poggibonsi e Figline sempre per partecipare alle manifestazioni in programma. Una delegazione si recherà al Partito di Firenze per partecipare alle manifestazioni conclusive del festival socialista.

«Caro Sindaco, quaranta anni fa, circa 3.600 americani lasciarono le nostre città

per partecipare alla guerra civile che allora infuriava in Spagna. Avrebbero costituito le battaglie in modo. Anche se non si furono a fare a salutare la loro partenza, anche se dovettero affrontare un viaggio irto di difficoltà, essi partirono avendo piena coscienza che era in gioco, per amore della libertà, la necessità di fermare il fascismo».

«Quasi metà di loro restarono in Spagna per sempre. Quelli che fecero ritorno, lungi dal ricevere gli onori che meritava il loro coraggio, furono perseguitati per le loro idee. Qualcuno, ciononostante, i definiti antifascisti "antelitterari».

«Ora, signor Sindaco, alcuni fra le poche centinaia che ancora onorano con la loro presenza il nostro Paese, sono partiti per Firenze per prendere parte alla celebrazione del 40. anniversario della fondazione delle Brigate Internazionali».

«Desidero unirmi a Lei nei salutarî, lieti di sapere che la vostra gloriosa città, tanto importante per lo sviluppo dell'arte, della cultura e della civiltà, offre la sua ospitalità a questi veterani, la cui vita è espressione delle nostre speranze più alte».

Sempre nella mattinata di ieri alcune delegazioni sono state ricevute nel Palazzo della Provincia.

Numerose le manifestazioni che si sono svolte nei giorni scorsi. Con grande entusiasmo hanno partecipato a centinaia combattenti, partigiani e giovani democratici giovedì sera a Campi Bisenzio, l'altra sera a Castelfiorentino, a San Giovanni Valdarno, a Sesto Fiorentino, all'Antella, a Certaldo, a Empoli, a Colle Val d'Elsa e al Madonnone. Nella giornata di ieri alcune delegazioni di combattenti si sono incontrate con i democratici e gli antifascisti di oltrarno e con i compagni della Casa del mutilato in piazza Brunelleschi. Altre delegazioni sono partite in serata per Livorno, Viareggio, Siena e Prato; altre infine hanno partecipato alle manifestazioni di Rifredi, Ve Nove, Scandicci, Lastra a Signa e Borgo S. Lorenzo.

Oggi pomeriggio alcune delegazioni si recheranno a Pisa, Poggibonsi e Figline sempre per partecipare alle manifestazioni in programma. Una delegazione si recherà al Partito di Firenze per partecipare alle manifestazioni conclusive del festival socialista.

«Caro Sindaco, quaranta anni fa, circa 3.600 americani lasciarono le nostre città

## Dal consiglio di amministrazione

# Università: approvati i piani urbanistici per l'area di Sesto

Le fasi successive del meccanismo di approvazione del piano particolareggiato e dell'acquisizione dei terreni - Il problema delle infrastrutture

Una importante decisione per il futuro dell'ateneo fiorentino è stata presa nella riunione di venerdì dal consiglio di amministrazione dell'università. Dopo una serie di incontri svoltisi la settimana scorsa con il gruppo dell'architetto Delli, e dopo una approfondita analisi della documentazione presentata, sono stati approvati gli elaborati dei piani particolareggiati per l'insediamento di alcune facoltà universitarie nell'area di Sesto, considerati soddisfacenti rispetto alla convenzione stipulata. Con questo il capitolo degli insediamenti di Sesto non si conclude, e gli elaborati non andranno ad arricchire gli archivi dell'Università: infatti il consiglio di amministrazione ha contemporaneamente deliberato di presentare i piani al comune di Sesto, e ciò permetterà di dare avvio ad un problema che non è stato risolto in modo operativo.

Gli elaborati del gruppo Delli non rappresentano ancora un progetto operativo, ma hanno la caratteristica di indicazioni e proposte di carattere urbanistico. La loro approvazione significa, in pratica, un problema complesso, e in molti casi non riferibile solo allo stretto ambito dell'insediamento universitario, ma che coinvolge l'intero territorio, necessitando senza attendere il completamento delle fasi formali, trasferite ora a Sesto e alla Regione porvi mano in modo operativo.

Il consiglio di amministrazione ha anche affrontato il problema del regolamento delle biblioteche, per il quale è stato inserito nel bilancio operativo, correlegando l'impostazione della bozza presentata dagli uffici amministrativi dell'università, che lo aveva depositato.

Come si rileva anche dalla attività intensa che il consiglio sta svolgendo in questi giorni, è tempo di dibattito all'interno dell'ateneo fiorentino il tempo di contributi alla riflessione sulle possibilità e sulle scelte per il suo sviluppo, il ventaglio di problemi che si vanno presentando è impegnativo, soprattutto tenendo conto dell'urgenza di radicali interventi capaci di incidere sulla crisi che investe da anni ed in modo sempre più acuto l'intera istituzione universitaria.

Rispetto a questa situazione la proposta di legge del PCI sulla ristrutturazione e l'istituzione dei dipartimenti rappresenta un terreno di confronto fondamentale, insieme alle tematiche del rapporto tra università, Regione ed enti locali (articolazioni comprensoriali, decentramento, politica culturale e insediamenti, diritto allo studio) e del governo dell'ateneo (attività del consiglio di amministrazione, degli istituti e delle facoltà, le convenzioni, il nuovo regolamento).

Sono questi appuntamenti che l'Università e tutte le forze interessate non possono mancare. L'ateneo fiorentino attraversa un momento di transizione delicato che è chiamato a risolvere nel pieno della sua autonomia: quello delle elezioni del nuovo rettore. Non bisogna dimenticare che anche a questo riguardo le acquisizioni stanno muovendo: è ormai convinzione comune che il meccanismo elettorale sia superato da tempo, e si profila a livello nazionale un'intesa per l'approvazione di un provvedimento che estenda la base elettorale. Il PCI ha presentato inoltre un progetto di legge su questo problema, che nel caso in cui le elezioni siano state effettuate con il vecchio meccanismo, debba essere ripetute entro sei mesi.

## Ricordo

Bruno Brancioni nel ricordare il padre Antonio Brancioni e il nipote Eros Giacchetti sottoscrive lire 5.000 per la stampa comunista.

Per discutere sui bilanci del '77

## Assemblea di amministratori comunisti della Toscana domani al palazzo dei Congressi

Domani, lunedì 11, si tiene al palazzo dei Congressi l'assemblea degli amministratori comunisti della Toscana. All'ordine del giorno: «L'impegno dei comunisti alla Regione e negli enti locali nella elaborazione dei bilanci 1977 per il superamento della grave crisi economica, per lo sviluppo delle autonomie e il rinnovamento dello stato». La relazione introduttiva sarà tenuta da Siro Cocchi; le conclusioni saranno tratte da Armando Cossutta della direzione del Partito.

Martedì alle 9,30 presso il Comitato regionale è convocata una riunione regionale sui problemi dell'informazione radio-televisiva. L'incontro sarà introdotto da Marco Mattolini e concluso da Pietro Valenza, vice-responsabile della Commissione stampa e propaganda nazionale.

Domani, lunedì, è convocata alle 16 nella sede del Comitato regionale la commissione regionale di controllo. Relatore Bruno Niccoli. Conclusioni di Arturo Colombi, presidente della CCC e membro della direzione del Partito.

Domani in Federazione si terrà la riunione del Comitato federale della FOCI al quale sarà presente Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina.

Domani sera alle ore 21,30 si terrà un attivo generale presso la sezione Delle Cure con all'ordine del giorno: «Scadenze elettorali per i consigli di quartiere: definizione del programma e della lista dei candidati».

## Dalla prossima settimana

# Un'inchiesta dell'Unità sui temi dello sviluppo

I temi dello sviluppo economico sono da tempo al centro del dibattito in atto a tutti i livelli tra le forze politiche, sindacali e sociali. Gli stessi recenti provvedimenti economici varati dal governo devono collegarsi ad una profonda inversione del meccanismo di sviluppo attuale. Da qui l'importanza che assumono i temi della riconversione industriale — in fase di conclusione l'iniziativa del nostro partito che ha sviluppato intorno a questa problematica un ampio dibattito di massa — del rilancio dell'agricoltura e del Mezzogiorno, della mobilitazione e dell'utilizzazione ottimale di tutte le energie e le risorse umane, ideali e materiali. Questa ampia e complessa tematica apre problemi nell'immediato ed in prospettiva anche nello specifico della Toscana.

La redazione fiorentina e toscana dell'Unità ha inteso apportare un contributo di analisi, di discussione e di proposta aprendo, a partire dalla prossima settimana, un'inchiesta sulla situazione economica nella realtà di Firenze, della Toscana e della regione. Abbiamo quindi sottoposto a studiosi, economisti, politici, sindacalisti e operatori economici tre domande su alcuni problemi di più scottante attualità.

Ripetiamo di seguito il testo delle domande:

1. Le modificazioni socio-economiche che hanno investito Firenze negli ultimi anni (dalla terziarizzazione all'espulsione delle attività economiche di qualche rilievo dal centro storico, al riflesso sulla stratificazione del tessuto sociale cittadino) possono compromettere lo sviluppo ulteriore della città. In questo quadro, una politica comprensoriale in grado di dare una risposta complessiva a questi problemi, su quali strumenti contari, su quali contenuti deve articolarsi, quali obiettivi deve perseguire?

2. Mentre la produzione industriale si è fondata sulla piccola impresa, il capitale finanziario ha segnato le linee dello sviluppo economico, in qualche modo già operante nel territorio in Toscana, dando luogo a distorsioni profonde sia sul mercato del lavoro che nei rapporti tra settori produttivi e mercato interno. In che modo è possibile ricondurre lo sviluppo economico ad essere un fattore propulsivo nei processi di riconversione produttiva (intesa come ampliamento e sviluppo delle forze produttive) sia territorialmente che settorialmente (tenendo presente la distribuzione delle attività economiche di qualche rilievo dal centro storico, al riflesso sulla stratificazione del tessuto sociale cittadino) possono compromettere lo sviluppo ulteriore della città. In questo quadro, una politica comprensoriale in grado di dare una risposta complessiva a questi problemi, su quali strumenti contari, su quali contenuti deve articolarsi, quali obiettivi deve perseguire?

3. Attualmente si preannuncia una crisi della sfera pubblica. La riforma istituzionale, in qualche modo già operante nella pratica (dai distretti scolastici, ai consorzi socio-sanitari, ai comitati di quartiere) apre un momento fondamentale di questo processo di rinnovamento. Esistono obiettivi comuni tra settori produttivi e mercato interno. In che modo è possibile ricondurre lo sviluppo economico ad essere un fattore propulsivo nei processi di riconversione produttiva (intesa come ampliamento e sviluppo delle forze produttive) sia territorialmente che settorialmente (tenendo presente la distribuzione delle attività economiche di qualche rilievo dal centro storico, al riflesso sulla stratificazione del tessuto sociale cittadino) possono compromettere lo sviluppo ulteriore della città. In questo quadro, una politica comprensoriale in grado di dare una risposta complessiva a questi problemi, su quali strumenti contari, su quali contenuti deve articolarsi, quali obiettivi deve perseguire?

Per la riconversione, alle 9,30 al cinema Excelsior

# Ad Empoli manifestazione con il compagno Di Giulio

Questa mattina, nel quadro delle dieci giornate di mobilitazione per la riconversione promosse dal PCI, si svolge una manifestazione ad Empoli. Alle ore 9,30 al cinema Excelsior interverrà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI.

Altre iniziative sono in programma martedì alle 21 nella sede Buonarroti (Campinoli) e i rappresentanti del PCI e del Partito di Firenze si incontreranno con i compagni della Direzione del PCI.

Altre iniziative sono in programma martedì alle 21 nella sede Buonarroti (Campinoli) e i rappresentanti del PCI e del Partito di Firenze si incontreranno con i compagni della Direzione del PCI.

Una manifestazione ad Empoli. Alle ore 9,30 al cinema Excelsior interverrà il compagno Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI.

BILLI MATEC. Il consiglio di fabbrica della Billi Matec, di fronte alla grave situazione venutasi a creare nell'azienda e dovuta a cause di natura strutturale e dirigenziale, nell'ambito aziendale e delle Partecipazioni Statali, ha indetto l'assemblea aperta per domani, lunedì. L'iniziativa si svolgerà, con inizio alle 9, presso lo stabilimento Billi Matec di Scandicci con la partecipazione delle organizzazioni sindacali, degli Enti locali e delle forze democratiche.

## Tabola rotonda su Mao

Martedì 12 alle 21 nell'auditorium del Palazzo dei Congressi si svolgerà una tavola rotonda sul tema di pensiero e l'azione politica di Mao Tse Tung. Parleranno Adolfo Battaglia, Giorgio La Pira, Romano Ledda, Rossana Rossanda, Mario Zagari.